

Mirella Izzo, presidente di Crisalide Azione Trans

“Disponibili e rispettosi e il carattere vi aiuta...”

MIRELLA Izzo, presidente di Crisalide Azione Trans e socia fondatrice del Comitato Genova Pride 2009.

Genova è diventata una città aperta e tollerante?

«Per noi transgender, è sempre stata una città tra le migliori in Italia, proprio per il carattere un po' schivo e rispettoso, tipico dei genovesi. Speriamo che il Pride possa accentuare questa predisposizione all'accoglienza».

Quante persone in Italia hanno avviato le procedure per cambiare sesso?

«Potrete trovare molte «stime» e numeri, ma sono tutti realmente astratti. L'unico dato scientifico parla di una incidenza di persone transgender ogni 30.000 persone per chi transiziona da maschio a femmina e una su 100.000 per il percorso opposto. Senza dimenticare i trans immigrati e perseguitati nei loro paesi».

Quali sono i rischi per chi di fronte alla lentezza delle istituzioni decide per l'autoterapia, magari via internet?

«Elevati. I farmaci che ci permettono di assumere un aspetto femminile o maschile hanno tutti possibili effetti collaterali anche gravi».

Si può parlare di un fenomeno di migrazione su Genova?

«Certamente sì. Purtroppo chi intende operarsi dovrà poi fare una seconda migrazione altrove perché — nonostante i due più accreditati chirurghi in questo campo in Italia siano entrambi genovesi (i professori Trombetta e Belgrano) — nessun ospedale offre questo servizio per entrambi i passaggi, a Genova. Certo è



Mirella Izzo

“Disponibilità fantastica da parte dei giudici e dei medici, spero però che cambi la politica sanitaria della Regione”

che abbiamo trovato una disponibilità fantastica sia da parte del Tribunale sia da parte del Disem. Spero che il Pride Nazionale porti un cambiamento della politica Regionale sull'assistenza sanitaria alle persone trans: farmaci a carico del servizio sanitario e rinforzo del Disem anche attraverso il coinvolgimento di altre strutture pubbliche, magari chirurgiche».

Voi chiedete la rettifica anagrafica a prescindere da sentenze e operazioni?

«Chiediamo un adeguamento europeo. Non a caso i paesi che hanno legiferato successivamente (Spagna e Gran Bretagna), hanno leggi che consentono il cambio all'anagrafe a prescindere da interventi chirurgici ai genitali».

(m.p.)